

Cronisti in classe 2026

QV il Resto del Carlino

BCC RAVENNATE
FORLIVESE
E IMOLESE
GRUPPO BCC ICCREA

CONFCOOPERATIVE
Romagna - Estense

FORLÌ ambiente
Servizi per l'Ecologia
www.forliambiente.it

COLDIRETTI
FORLÌ - CESENA

ALEA
ambiente
www.alea-ambiente.it

ACCADEMIA
PERDUTA
ROMAGNA
TEATRI
Centro di Produzione Teatrale

LATTE DI ROMAGNA
Consorzio del latte
cesena
dal 1959

Viaggio dentro San Patrignano Storie di vita vera oltre il confine

I ragazzi del plesso di Predappio hanno visitato la comunità riminese, incontrando alcuni ex tossicodipendenti
«Abbiamo capito quanto sia sottile la linea che separa una scelta sbagliata da una spirale difficile da fermare»

Taccuino aperto, penna in mano e occhi pronti a cogliere ogni dettaglio. Il 12 dicembre siamo arrivati a San Patrignano così: non come semplici studenti in gita scolastica, ma come giovani cronisti chiamati a raccontare una realtà complessa, spesso nominata, ma non sempre davvero conosciuta. Dopo circa un'ora e mezza di viaggio in autobus da Predappio, il cancello della comunità si è aperto davanti a noi. Ad accoglierci sono stati due ragazzi di San Patrignano, che per tutta la giornata hanno fatto da guida al nostro percorso: uno ex tossicodipendente e l'altro ex affetto da ludopatia. Non ci hanno accompagnato solo fisicamente nei luoghi della comunità, ma soprattutto dentro le loro storie personali, raccontandoci senza filtri il prima e il dopo, gli errori, le cadute e la scelta di cambiare. **Ed è stato** subito chiaro che quello che separa il 'dentro' dal 'fuori' non è un muro. È un confine invisibile, fatto di regole, responsabilità e scelte quotidiane. Un confine che non divide due mondi opposti, ma che può essere attraversato, prima entrando per farsi aiutare e poi uscendo per tornare nella società con una nuova consapevolezza. Qui la giornata è scandita dal lavoro, dalla formazione e dalla vita comunitaria. Guidati dalle nostre due 'fonti speciali', abbiamo visitato i diversi settori: cucina, lavanderia, meccanica, canile. In ogni luogo non abbiamo trovato solo attività produttive, ma persone che stanno ricostruendo se stesse.

«**Secondo me** è stata un'esperienza molto costruttiva - racconta Vivian - perché ci hanno spiegato le loro esperienze in prima persona e ci hanno fatto capire i rischi e i pericoli che si nascondono dietro quelle che, in certi momenti, sembrano le uniche luci nel buio». Ascoltando queste storie, abbiamo capito quanto sia sottile la linea che separa una scelta sbagliata da una spirale difficile da fermare.

Da cronisti abbiamo osservato anche i dettagli della vita quotidiana. Uno dei momenti più significativi è stato il pranzo nella grande sala comune. Lunghe tavolate, tutti seduti, silenzio. Si inizia solo quando il caposala batte le mani. Un gesto semplice, ma carico di significato. Ci spiegano che il pranzo dura a lungo ed è uno dei pochi momenti di libertà della giornata, oltre a essere l'unico in cui tutti i settori della comunità si ritrovano insieme. Un rito che insegna rispetto, attesa e senso di appartenenza.



La visita è poi proseguita al canile, dove alcune ragazze ci hanno spiegato il loro lavoro con gli animali, mostrando quanto anche la cura degli altri possa aiutare a curare se stessi. L'ultima tappa è stata il teatro, il luogo delle parole più forti. Qui abbiamo ascoltato le testimonianze di ragazzi ancora in percorso di riabilitazione. Storie dure, a tratti difficili da ascoltare, ma necessarie.

San Patrignano ci è apparsa sempre più come una piccola città organizzata, in cui ogni persona ha un ruolo preciso ed è seguita da un tutor. Le regole sono rigide, soprattutto nei primi anni, anche nei rapporti personali, ma hanno un obiettivo chiaro: aiutare le persone a ritrovare equilibrio, dignità e fiducia in se stesse. «È una comunità tutta a sé - osserva Prosper - molto coordinata. Le regole sono tante, ma hanno un senso». Viola aggiunge: «Qui le persone maturano davvero giorno dopo giorno e fanno un cambiamento così grande che alcuni non vorrebbero nemmeno uscire».

Torniamo a casa con il taccuino pieno di appunti e la testa ancora più carica di pensieri. San Patrignano non è un mondo separato dal nostro, ma un ponte tra ciò che si è stati e ciò che si può diventare. Il confine tra dentro e fuori esiste, ma non è un muro: è una linea che si può attraversare. E queste storie ci hanno insegnato che, anche dopo aver sbagliato strada, cambiare direzione è possibile.

**classe 3ªA - plesso di Predappio
IC Predappio**



Sopra, San Patrignano che ospita alcuni ex tossicodipendenti e ludopatici

